**ANNO XIII.** **Venerdì, 13 Luglio 1860.** **N. 192.**

# L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Torino a domicilio e Provincie (comprese quelle dell'Italia centrale) | L. 20 | L. 11 | L. 6 |
| Svizzera | » 36 | » 19 | » 10 |
| Francia | » 40 | » 22 | » 12 |
| Inghilterra, Spagna e Portogallo | » 54 | » 28 | » 15 |
| Austria | » 48 | » 25 | |

Un mese L. 2.
Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 29 *bis*, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffizi postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, street-St-James. — Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Gli annunzi si ricevono all'*Agenzia* **D. Mondo**, via B. V. degli Angeli, n. 9, al prezzo di cent. 20 la linea.
Le lettere e i richiami devono esser indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

## TORINO, 12 LUGLIO

### INTRIGHI REAZIONARI

La reazione non si dà per vinta. Quand'anco essa credesse di non poter trionfare, cercherebbe pur sempre di far opposizione al nuovo ordine di cose e di suscitar ostacoli al governo italiano ch'essa abborre.

Le sue arti sono dirette a provocar malumori nelle classi lavoratrici. Qua sono operai che chiedono aumento di salario o diminuzione delle ore di lavoro, che è poi lo stesso, là sono tumultuanti contro i venditori di cavoli e di carote, che ne hanno rincarito il prezzo.

Questi fatti sono per se stessi leggieri, e non assumono qualche importanza senonchè come sintomi di intrighi e di maneggi colpevoli, orditi per trarre in inganno le classi meno colte e più bisognose.

I popoli avvezzati alla sferza dell'assolutismo non istimano il governo che in quanto ne sentono l'azione diretta.

Eglino attribuiscono tutto a lui e vorrebbero che ad ogni inconveniente intervenisse l'autorità dello stato per dar soddisfazione a richiami ed a pretensioni talvolta ingiuste.

Non è loro colpa se non apprezzano abbastanza la libertà, se la intendono in modo fallace, se la interpretano come la facoltà accordata a ciascuno di far ciò che gli piace. La percezione della libertà richiede educazione e tirocinio lungo, a cui soltanto i cittadini educati ed istrutti possono preparare coloro che ne hanno di bisogno.

E un dovere sacrosanto che eglino sarebbero condannevoli se non adempiessero con zelo. Alle insidie della reazione non v'ha altro rimedio fuorchè l'attività ed il buon volere de'liberali. I quali debbono innanzi tutto far comprendere che la libertà è tanto più ampia quanto più è ristretta l'azione del governo e la dignità dell'uomo tanto più si eleva quanto più esso è libero.

Non succede un inconveniente per quanto lieve che subito non si oda gridare: che fa il governo? Se gli operai non sono contenti del salario, pretenderebbero che il governo costringesse i capi ad aumentarlo, e questi vorrebbero che il governo obbligasse gli operai a lavorare senza accrescere il salario.

Ma queste quistioni economiche non si possono risolvere dal governo. L'intervento governativo non è mai giovevole in siffatte contingenze. L'intromissione de'privati, de'probi viri può solo comporre tali querele, inducendo gli uni e gli altri a ragionevoli concessioni, a seconda che le condizioni dell'industria consentono.

L'Inghilterra è il paese classico delle leghe degli operai. Frequentemente leggonsi ne'giornali le notizie di sciopero di migliaia d'operai, che abbandonano il lavoro, per costringer i capi a cedere alle loro richieste. Le quali si fanno in generale quando più fiorente è l'industria e si sa che le manifatture hanno ordini importanti ed incalzanti e debbono lavorare senza posa.

Le leghe degli operai sono in generale terminate colla peggio delle classi lavoratrici, eccitate da tribuni e demagoghi che, dopo aver tuonato contro la tirannide del capitale, e sciupati i risparmi degli artieri, scompaiono lasciando questi nell'ozio e nella miseria.

Vi hanno però casi in cui l'aumento dei salari è giustificata o dall'abbondanza del lavoro o dal rincarimento delle derrate, ed allora i capi non ricusano mai, nè possono ricusare di soddisfare alle giuste domande de' loro operai. Poichè quando un'officina è costretta a sospendere il lavoro per mancanza di operai, il danno è gravissimo, ed il capo non rifiuterà mai i sacrifici richiesti per evitare tanta perdita. Ma tutto ciò dee compiersi senza l'intervenzione del governo.

Il suo ingerimento non è giustificabile senonchè, quando si vuol ledere la libertà individuale, quando gli operai che cessano dal lavoro pretendono di costringere gli altri a seguirli, o cercano d'intimidire i capi, d'imporre loro delle condizioni colle minacce o di sottoporli ad arbitrati che non accettano.

Questi atti costituiscono un'offesa della libertà e del diritto, ed il governo non può a meno d'intervenire, non per costringere quelli che credono di non dover lavorare pel salario stabilito, a rientrar nelle officine, ma per tutelare qoelli che lavorano ed i capi che li fanno lavorare. Fuori di questo caso, il governo ha l'obbligo di starsene cheto e lasciar fare. Coloro che domandano l'intervento governativo, o sono paurosi che non hanno fiducia nella libertà, o sono mestatori, che vogliono far risalire al governo la risponsabilità di querele economiche, a cui dee tenersi alieno.

È però notevole il modo soddisfacente col quale si sono appianate a Milano ed a Como siffatte quistioni. Il buon senso delle classi operaie è incontestabile, e difficilmente si riescirà a pervertirlo.

Ciò doveva metter a disperazione i retrivi. Che fare? Suscitisi nell'Emilia qualche trambusto, si provochi un artificiale rincarimento di questa o quella merce, ed i compratori irritati, dar addosso alle erbivendole e gettar via le ceste, con pericolo che all'indomani il mercato rimanesse affatto sprovvisto.

A Bologna è successa una di queste scene. Bastò questo fatto perchè la reazione spargesse la notizia che a Bologna è scoppiata un'insurrezione. Quasi ei volevano far credere che essendo rincariti i cavoli, i popoli volevano ritornar sotto la teocrazia papale.

Questi lievi accidenti, inevitabili in qualsiasi paese e molto più in uno stato, dove è rispettata la libertà individuale, sono però indizi d'un'agitazione che si vorrebbe artificialmente provocare, per suscitar impacci al governo e spaventar coloro, che sarebbero propensi a sacrificar la libertà all'ordine ed alla quiete del sepolcro.

Noi non eccitiamo il governo a provvedimenti eccezionali: l'opinione pubblica è abbastanza ben diretta ed illuminata, perchè non abbiamo ad avere intera fiducia in lei. La reazione non riuscirà a suscitar torbidi e disordini nell'interno: il governo è forte e può contare inoltre sull'appoggio de' popoli, a cui ripugna qualsiasi tentativo sotto il quale si celi la mano de' retrivi. Se qualche cosa vi è da temere è uno scatenamento d'ira e di sdegno contro di questi; poichè niuno può sperare d'insultare impunemente a' diritti delle popolazioni e di seminar zizzania fra pacifici cittadini.

Non isgomentiamoci quindi; ma stiamo all'erta. Le autorità locali sopratutto debbono sorvegliare una fazione incorreggibile, che fa uso della libertà per abbattere la libertà, e che è tanto indifferente al bene pubblico quanto ostile al governo.

### POLIZIA MUNICIPALE

Pubblichiamo, intorno al riordinamento della polizia municipale di Torino, le seguenti considerazioni e proposte, che crediamo meritino seria discussione, e che ci riserbiamo di esaminare in altro articolo:

Da lungo tempo si lamentano e di frequente si rinnovano gli effetti di uno sconcio nella polizia di questa come di altre principali città del regno, ove questa importantissima parte del servizio pubblico è divisa fra l'autorità governativa e l'autorità comunale, da questa divisione, o confusione; oltre al derivarne una diminuzione di prestigio e di efficacia a quella delle due autorità presso di cui sono minori i mezzi di azione, ne provengono ancora conflitti, ommissioni ed altri elementi di inefficacia che non avrebbero luogo quando la esecuzione de' regolamenti di polizia, siano governativi, siano municipali, fosse affidata ad agenti che dipendessero da una sola di codeste autorità, lasciato all'altra ogni più ampio mezzo di richiami ed eccitamenti in riguardo agli interessi che è destinata a tutelare.

Questa autorità presso la quale dovrebbe rimanere la intera esecuzione di questo importante servizio, dovrebbe essere l'autorità governativa o la municipale?

Tale quistione certo ha dovuto esser posta la prima nei consigli di questa civica amministrazione, che sappiamo attendere ora appunto al riordinamento della polizia municipale, e mentre siamo certi che l'amministrazione civica non porrà in dubbio la necessità di toglier di mezzo, per quanto sta in lei, quella divisione sullamentata o quel dualismo nell'azione della polizia, facciamo voti perchè ella si persuada e si determini a far sì che il governo, anzichè il municipio, assuma interamente, per quanto riguarda l'esecuzione, la polizia della città.

Hannovi tali elementi di questo pubblico servizio che non potrebbero, a nostro avviso, perfettamente convenire all'indole benigna, e siam per dire paterna, dei rapporti tra il municipio ed i suoi amministrati, e basti l'accennare a questo riguardo a quei rami di polizia che riflettono la prevenzione dei delitti, il concorso coll'autorità fiscale la più severa nell'istruzione dei procedimenti criminali e simili altre ingerenze che principalmente costituiscono l'ufficio della polizia generale.

Sappiamo che in qualche estero paese la polizia generale è in mano del municipio, che altrove esiste pure quella duplice ingerenza del governo e del municipio che ora ha luogo tra noi e che noi lamentiamo, ma è grave quistione anzitutto, se quei sistemi colà facciano troppo buona prova; di poi è a tener conto dell'indole di ciascuna popolazione.

Il popolo torinese, per confessione d'ogni coscienzoso osservatore, è popolo eminentemente disposto all'ordinata libertà ed agevolmente governabile, per quanto forte ed energico. A questa sua indole è forse dovuto se quell'imperfetto sistema della polizia municipale non ha prodotti finora più deplorabili effetti. Ma non può essere questa una ragione di rinunciare a quei miglioramenti che senza dubbio deriverebbero alla polizia municipale dalla riunione in un'autorità sola dei mezzi d'esecuzione degli ordinamenti di quella.

Fra questa popolazione farà poi sempre miglior prova, perchè circondata di maggiore prestigio e rispetto, l'agente di pubblica sicurezza governativa, che non l'inserviente municipale.

Le libertà, le competenze, le prerogative del municipio non rimarranno lese punto nè poco per ciò solo che il governo s'incarichi esso di far eseguire i regolamenti che saranno pur sempre a sancirsi dall'autorità comunale, e di farli eseguire osservando tutte le norme richieste dalle inviolabilità portate dalle leggi in libero reggimento. Solo si otterranno meglio eseguiti i provvedimenti dalla stessa comunale autorità emanati. Ed è ciò che vuolsi ottenere.

Ma gli agenti governativi, ma il governo avranno essi, all'esecuzione di quei provvedimenti, l'interesse che vi debbe avere il municipio? Prima di tutto si potrebbe osservare che, quando a questo interesse non corrispondono le possibilità, è inutile siffatta questione. Ma poi quando le regole di disciplina degli agenti predetti si estendano anche ai municipali regolamenti; quando alle multe per le contravvenzioni partecipino gli agenti governativi, come ora i municipali; quando agli agenti più benemeriti intenda il municipio di distribuire adeguate gratificazioni, e quando è incontestabile che da una buona polizia nella capitale il governo non ne può ritrar che vantaggio, è forza il riconoscere quello stesso movente, e nel governo, e negli agenti suoi, al migliore disimpegno possibile di quelle attribuzioni.

Certo, che il municipio nel lasciare questo incarico al governo, stabilirebbe, in corrispettivo dello stesso suo concorso nelle spese di polizia generale, tutte quelle condizioni che bastassero a mantenere salvi i suoi attributi, ed a conservare una continua ed efficace sorveglianza dell'autorità comunale sul modo con cui venga quell'incarico adempiuto.

Solo con questo sistema si otterranno, quanto alla polizia comunale, quegli effetti che sono nel desiderio di tutti.

### QUISTIONE ITALIANA

Sotto un nome più modesto che non sia il semi-ufficiale Grandguillot, oggi il *Constitutionnel* si occupa delle cose nostre raccomandando ancora la confederazione italiana siccome unico modo di finire una quistione che fatica, più che preoccupa, ormai l'opinione pubblica. Il signor Ernest Dréolle per sconsigliare l'Italia dal principio dell'unità sul quale non è nostra intenzione discutere, ci dice che « Garibaldi appena sbarcato in Sicilia, esso s'accorgeva che se le popolazioni erano unanimi per respingere la dominazione napolitana, esse non lo erano meno per reclamare la loro autonomia assoluta.

« In definitiva ciò che la Sicilia, nuova Irlanda, costantemente reclamò, sono le sue leggi tradizionali, è il suo parlamento storico; ogni altra legge ed ogni altro parlamento, una volta finita la lotta, non le sarebbero meno odiosi che il parlamento e le leggi di Napoli.

« Garibaldi se ne rese conto sino dal primo giorno. Da ciò la sua ripugnanza a pronunciare l'annessione immediata; da ciò la caduta del suo primo ministero. »

Noi non vogliamo discutere, come abbiamo detto, le opinioni del giornalista francese, ma sembra che i fatti siano da esso esposti in un modo non troppo conforme al vero, e quindi sarà utile rettificarli. Garibaldi ponendo piede in Sicilia, oltre al grande entusiasmo per la sua persona trovò una chiara espressione della volontà dei siciliani per l'annessione al nuovo stato italiano. Il signor Ernesto Dréolle dimentica che il marchese Torrearsa non volle accettare la sotto-dittatura e trascinò la sortita dal primo ministero dei signori Pisano e Guarneri solamente perchè il generale Garibaldi non credette d'accogliere la dimanda insistente del municipio di Palermo che, interprete delle manifestazioni di molti altri municipii e località, cercava l'annessione immediata della Sicilia al nuovo stato italiano sotto lo scettro di Vittorio Emanuele.

Vede bene adunque il *Constitutionnel* che le cose stanno precisamente al rovescio di come esso le espone. Non è il generale Garibaldi che abbia interpretato il voto dei siciliani opponendosi all'immediata annessione; ma furono i siciliani all'incontro che ossequenti si arresero alle ragioni, certamente buonissime, che supposero avesse il generale Garibaldi per ritardare l'espressione di questo loro voto.

Ed una prova evidentissima che il popolo siciliano sia inclinato all'annessione la deduciamo dal linguaggio che a suo riguardo assunsero i giornali di tendenze repubblicane. Questi diarii, sempre inclinati a magnificare le masse popolari, danno ai siciliani del barbaro per il capo; e perchè? Perchè sono dichiaratamente propensi alle idee monarchiche e co-

stituzionali e non vogliono saperne delle loro utopie.

Il *Constitutionnel* raccomandando la confederazione italiana come mezzo di sciogliere le difficoltà, dice che questa idea naufragò dopo Villafranca, avendo trovato due ostacoli in Roma e Napoli. Anche qui crediamo che il giornale francese vada grandemente errato e che chiuda gli occhi volontariamente sul terzo principal ssimo ostacolo che si oppose dopo la pace di Villafranca al compinto rassodamento delle cose italiane. Prima di Roma e prima di Napoli vi ha Vienna, e siccome esso stesso riconosce che preferibilmente all'unità italiana havvi il principio della sua indipendenza, così non dovea dimenticare quel fatale ostacolo che appunto la pace di Villafranca vi aveva lasciato.

Per quanto il prevalente interesse ch'ebbero in questi ultimi tempi le cose italiane abbiano reso famigliare ai pubblicisti di tutte le altre nazioni le difficoltà della nostra quistione e gli elementi di cui si compone, pure non abbiamo ancora veduto penetrata abbastanza bene questa massima, per noi italiani non più contestabile, che cioè se in seguito alla guerra del 1859 l'Italia avesse avuto la sua piena indipendenza non così facilmente, ed in ogni caso, sempre lentamente, sarebbesi avviata all'unità; che avendo ottenuto solo parzialmente l'indipendenza cui agognava, fu costretta risolversi ad affrettare la propria unificazione e per guarentire quello che avea ottenuto e per raggiungere la completa indipendenza che erale mancata.

## NAPOLI

Il *Paese*, giornale di Napoli, pubblica l'indirizzo de' napolitani al ministro francese e la risposta di esso. Eccoli testualmente :

*A S. E. il sig. barone Brenier inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore dei francesi presso la nostra real corte.*

Il popolo napoletano, fortemente commosso ed addolorato pel luttuoso avvenimento che ha colpito l' E. V. sente il dovere altamente protestare contro di esso e far testimonio all'E. V. ed all'augusto personaggio che rappresenta come quell'attentato non sia avvenuto che per opera di quei tristi, che, dopo avere per sì lungo tempo oppresso e straziato questo nostro paese, con mala intenzione han voluto appigliarsi ad un ultimo mezzo ed infame. Il popolo napoletano che ci diè carico di rappresentarlo sente però tutto il debito di gratitudine verso l'E. V. che si è tanto cooperata pei suoi vantaggi nonchè verso la Francia ed il suo augusto imperatore, il quale, in uno col re Vittorio Emanuele dava inizio sui campi di battaglia al risorgimento d'Italia; ed è pronto il popolo stesso a versare tutto il suo sangue per scagionarsi da ogni sospetto di cooperazione in un fatto che solo varrebbe a disonorarlo.

(*Seguono le firme di tre anziani per ogni quartiere*).

S. E. il barone Brenier rispondeva all'indirizzo presentatogli con questa lettera, la quale, a non diminuirne la forza e l'eleganza, abbiamo creduto dare alle stampe senza per noi sia volta nel nostro idioma :

Naples, le 4 juillet 1860.

« Messieurs ,

« Je suis profondément reconnaissant de l'a« dresse que vous m'avez fait l'honneur de me « remettre. Rien n'est plus touchant que l'expres« sion du sentiment populaire ému à l'aspect « d'une lâcheté et d'une injustice. Je n'avais pas « besoin de ces témoignages d'intérêt pour être « convaincu que la population de Naples respecte « le représentant d'un souverain qui a accompli » des choses mémorables pour le bien de l'Italie, « et qu'elle reprouve ce qui s'est passé à mon « égard dans la soirée du 27.

« Je conserverei cette adresse comme un titre « d'honneur personnel et de famille, et je suis « heureux, messieurs, après avoir passé bien des « années de ma vie en Italie, d'être traité avec « tant de distination par une des plus belles et « des meilleures villes de ce noble pays.

« Veuillez agréer la nouvelle assurance de mes « sentiments de gratitude et d'attachement.»

— Leggesi nel *Nomade*, giornale di Napoli, in data del 7 :

A comandante del forte di Sant'Elmo è stato nominato il colonnello del genio Bardet di Villanova, uomo di principii liberali ed onesti.

Pare che l' attuale ministero debba cedere il posto ad altri. Si citano come formanti il nuovo ministero i nomi di Liborio Romano, Baldacchini, Ferrigni e Ventimiglia. — Manna ha accettato definitivamente il portafoglio delle finanze, ed è già entrato in funzione.

A Montella (provincia di Avellino) alcuni malfattori, portando una bandiera bianca, e gridando *viva il re*, si dettero a saccheggiare e rubare. — È venuta una deputazione in Napoli a chiedere rinforzi, che questa mattina sono stati spediti.

## PRUSSIA ED AUSTRIA

Leggesi nell'*Indépendance Belge* :

Abbiamo detto a più riprese, in risposta ad asserzioni affermanti il contrario, che non vi era fino al presente alcuna alleanza tra l'Austria e la Prussia. Noi manteniamo su questo punto tutta l'esattezza delle nostre informazioni. Tuttavia non c'è da dire che i tentativi per giungere a questo fine sieno interamente cessati ; laonde, per non esser sorpresi dagli avvenimenti, è necessario di tenersi al corrente delle fasi de' negoziati già aperti tra le corti de' due paesi.

Questi negoziati sembrano seguire una doppia via, l'una tra il principe reggente e l'imperatore Francesco Giuseppe, l'altra tra i loro consiglieri. Recentemente, a una data che non possiamo precisare, il signor di Rechberg, ministro degli affari esteri a Vienna, con una nota inviata a Berlino al signor di Schleinitz, ha fatto sapere che l' imperatore lo aveva incaricato di esprimere la sua adesione e il suo rispetto per l'attitudine nobile e indipendente di S. A. R. il principe di Prussia a Baden. Egli aggiungeva a questa dichiarazione che il governo austriaco nutriva le più fondate speranze « che un' intesa sugli avvenimenti che minacciano l' ordine e l' equilibrio d' Europa, come pure sugl'interessi dell'Alemagna, sarebbe bentosto compiutamente avverata tra le corti di Berlino e di Vienna.»

Si crede sapere a Berlino che al momento stesso che arrivava questo dispaccio, il conte di Trauttmansdorf riceveva a Carlsruhe delle istruzioni che gli ingiungevano di cercar l'occasione d' intrattenere il principe reggente da solo a solo, di lasciargli intravvedere delle grandissime concessioni dalla parte dell' Austria a riguardo del comando militare dell'armata federale, di propergli un accordo preventivo su tutte le quistioni da esaminarsi dalla Dieta di Francoforte ( lo che equivarrebbe a un abbandono, da parte dell'Austria, dei confederati di Wurzburg ) ; insomma di arrivare perfino a promettere che l' Austria, decisa a entrare nelle vie nuove, non si opporrebbe più alle tendenze liberali della Prussia negli affari interni dell' Alemagna, come quello dell' Assia elettorale, a condizione che la Prussia prendesse l'iniziativa di chiedere la riunione d'un congresso per la soluzione degli affari d'Italia, sulla base del principio della legittimità, astrazion fatta di qualunque retroazione quanto a' fatti compiuti.

Sussidiariamente — ma intorno a ciò le nostre indicazioni sono piuttosto vaghe — il diplomatico austriaco doveva esporre al principe reggente che le difficoltà della situazione provenivano, in gran parte, dalle disposizioni troppo favorevoli del suo gabinetto per i progetti ambiziosi della Sardegna.

Nella sua corrispondenza col principe reggente, l' imperatore d' Austria dee avere abozzato, egli stesso, le basi d' un ravvicinamento. Ma qui si arrestano le nostre informazioni.

Non sappiamo ciò che che il principe reggente abbia risposto, sia all'imperatore d'Austria, sia al suo inviato, signor di Trauttmansdorf, se tuttavia quest' ultimo sia riuscito ad adempiere alla sua commissione; solamente sappiamo che il principe reggente ha informato i suoi ministri de' tentativi fatti presso di lui, da diverse parti, per ottenere il loro rinvio o un abbandono della loro politica, e del rifiuto che egli ha opposto a tutte queste rimostranze. Nello stesso tempo, S. A. R. dee averli invitati ad avere una ferma fiducia in lui, come egli stesso l'aveva in loro. Quivi è appunto la salute, e meno questo accordo tra il principe illuminato che governa la Prussia e il suo governo sarà scosso, più si vedrà estendersi in Alemagna la preponderanza morale e materiale della corte di Berlino. La politica tedesca ed europea ch'essa ha seguito sino al presente l' ha rialzata dall' abbassamento ove l' avevano gittata i procedimenti del governo precedente ; vi perseveri adunque, chè tale è il suo vero interesse.

Come il Piemonte rimpetto a Napoli, non occorre che la Prussia sacrifichi la sua forza e la sua popolarità a salvar l'Austria. Tocca all'Austria salvarsi da se stessa, riformandosi e diventando uno stato costituzionale. L'alleanza colla Prussia si stabilirà allora naturalmente, quando le istituzioni armonizzeranno tra loro invece di combattersi col loro antagonismo.

Si legge nella *Patrie* :

A Kiew, la città santa, e, come dicono i russi « la madre di tutte le città dell' impero » hanno cominciato, il 17 giugno, le elezioni provinciali. Non parleremmo di coteste elezioni se non avessero avuto principio da un incidente che non è senza importanza. In effetto, la prima cura del governatore generale, aprendo la seduta, è stata quella di mostrare alla nobiltà che essa doveva astenersi di presentare all' imperatore degli indirizzi consimili a quelli delle provincie della Volinia e della Podolia.

A qual pro, avrebbe detto il principe Wassiltchikoff supplicare l' imperatore di permettere l'uso della lingua polacca nelle scuole e ne' tribunali delle località, di dar piena libertà all'esercizio del culto cattolico e di ristabilire l' elezione de' funzionari dell'ordine giudiziario tal quale esiste nell' impero russo propriamente detto? L'imperatore non si degna di rispondere a tali indirizzi, ed è fatica sprecata il fare simili dimande.

Se questo linguaggio è esatto, noi saremmo portati a credere che il principe Wassiltchikoff abbia oltrepassato le sue istruzioni. Egli è possibile, per ragioni che noi non conosciamo, che il governo di Pietroburgo giudichi a proposito di non fare diritto in questo momento alle dimande così legittime della Volinia e della Podolia ; ma ciò non può essere che una quistione di opportunità per il sovrano, il quale fin dal suo avvenimento al trono si mostrò animato da uno spirito liberale e generoso.

Checchè ne sia, il principe governatore generale ha compiutamente fallito nel suo tentativo. I suoi consigli sono stati respinti alla quasi unanimità, dappoichè l' assemblea della nobiltà di Kiew ha votato, alla maggioranza di 264 voti contro 4, un indirizzo in tutto simile a quelli delle altre provincie polacche. Un tal voto ha una significazione sulla quale non è mestieri d'insistere, e che sarà certissimamente compresa a Pietroburgo.

Il giovine sovrano, che cerca di stabilire nei suoi vasti stati l'unità del benessere e della grandezza, dee logicamente rinunziare alle vecchie pratiche del dispotismo russo. Non è colla violenza ch' egli dee procurare di rannodare al suo trono le antiche nazionalità dissidenti, ma colla giustizia e colla simpatia.

## BILANCIO AUSTRIACO

Finalmente abbiamo sott' occhio il bilancio complessivo austriaco per l'anno 1861. Malgrado il biglietto autografo col quale l'imperatore Francesco Giuseppe manifestava la sua volontà che nel 1861 le spese pareggiassero le entrate, si avrà ancora un *deficit* che nel conto preventivo viene calcolato a più di 40 milioni di fiorini. È vero che nel 1860 il *deficit* stando al bilancio preventivo venne calcolato a quasi 88 milioni, per cui si avrebbe una diminuzione di quasi 48 milioni nel *deficit* del 1861 ; ma i nostri lettori non avranno dimenticato che nel bilancio della guerra del 1861 si fondarono i calcoli sullo stato del piede di pace, salve alcune maggiori spese per l'esercito d'Italia e d'Ungheria e per il mantenimento delle truppe modenesi, la quall'ultima partita di spesa, sia detto in passando, minaccia di destare una opposizione vivissima nel seno del consiglio dell'impero.

Faremo ancora alcune osservazioni. Troviamo nel conto particolareggiato, assegnati al ministero della guerra soli 100 milioni, mentre da ragguagli attinti alla medesima fonte, dalla quale togliamo queste notizie, la *Triester Zeitung*, avrebbero dovuto essere, come abbiamo annunciato in uno dei giorni scorsi, 105,026,892, nè sappiamo come spiegare la differenza. Le entrate diverse che nel preventivo delle rendite figurano per più di fiorini 2,120,000, derivano in gran parte dall'aggio sui cambii, e sarebbe certamente follia il volerne predire il prodotto.

Noteremo solamente che stando al resoconto ufficiale delle finanze dell'impero per l'anno 1858, le entrate diverse furono in quell'anno « minori di quelle dell'anno antecedente di « 1,953,226 fiorini, principalmente per il gua« dagno monetario e cambiario minore di fio« rini 1,730,091, in seguito dell' aggio dimi« nuito.

Finalmente, e non è questa la osservazione di minore importanza, *l'interesse del debito a carico dell'amministrazione lombardo veneta, che importa* 3,361,685 *fiorini, non è compreso nel bilancoio dell'impero per l'anno* 1861.

Ecco il riassunto del bilancio 1861, posto a confronto di quello dal 1860:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Spese | fior. 339,619,900 | diminuzione | 46,427,200 |
| Entrate | » 299,554,300 | aumento | 1,210,100 |
| Deficit | fior. 40,065,600 | diminuzione | 47,637,300 |

Per i bilanci dei singoli ministeri si richiedono le somme seguenti :

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cancelleria di corte e stato . . . | 5,962,900 | dim. | 113,400 |
| Gabinetti di S. M. | 72,700 | aum. | 200 |
| Consiglio dell' impero. . . . | 289,600 | » | 6,800 |
| Conferenza dei ministri . . . | 16,900 | dim. | 700 |
| Affari esteri . . | 2,461,600 | aum. | 4,300 |
| Interno . . | 39,807,500 | dim. | 5,290,600 |
| Finanze . . | 23,340,200 | » | 6,195,700 |
| Giustizia . . | 14,465,700 | » | 1,042,300 |
| Culto ed istruzione | 4,984,700 | aum. | 137,700 |
| Esercito . . | 100,000,000 | dim. | 38,518,300 |
| Marina . . . | 6,000,000 | » | 1,172,400 |
| Polizia . . . | 2,733,000 | » | 149,600 |
| Controlleria . . | 4,608,600 | » | 197,300 |
| Spese diverse . | 1,315,300 | » | 115,900 |
| Sovvenzioni e guarentigie di interessi | 3,000,000 | aum. | 1,950,000 |
| Interesse del debito pubblico . . | 113,407,500 | » | 2,716,400 |
| Ammortizzazione . | 13,057,900 | dim. | 1,292,300 |
| Rimborsi di capitali . . . . | 3,707,000 | » | 2,547,500 |

Le entrate sono :

| | | | |
|---|---|---|---|
| Imposte dirette . | 105,542,500 | aum. | 847,000 |
| Tasse indirette . | 178,382,900 | » | 1,694,700 |
| Beni dello stato . | 8,036,300 | » | 303,900 |
| Entrate diverse . | 2,129,900 | dim. | 1,646,200 |
| Vendita di beni dello stato . . | 457,700 | aum. | 10,700 |

Il debito generale dello stato, gli interessi del quale importano nel preventivo dell'anno prossimo una somma di 113,407,500 fiorini, ed il fondo d' ammortizzazione ; 13,057,900 fiorini, calcolandolo sul piede di un interesse del 5 per cento, sarebbe corrispondente ad un capitale di 2,260,596,675 fiorini valuta austriaca. Di questa somma appartengono al debito consolidato 1,648,783,270 fior.; al debito redimibile fruttante interesse, 115,340,747 fior.; al debito redim. senza interesse, 124,040,299 ; al debito galleggiante, 277,360,861 fior.; ai debiti con lotteria , 25,504,500; e, per i debiti portanti interesse in valuta di Vienna, 67,566,988 fior. Il debito galleggiante si compone: assegni ipotecarii al 5 per cento, 77 milioni; assegni della cassa centrale al 4 per cento, 7,619,000; depositi al 3 per cento, 3,698,000; fondi per il tempio votivo, 722,000 fior.; obbligazioni dell'esonero del suolo al 5 per cento, 33,708,320; fondo guarentito del fondo dell' esonero del suolo 29,548,541; anticipazioni della banca al 2 per cento, 99 milioni ; anticipazioni della banca senza interessi, 20 milioni; anticipazioni di Rotschild di Francoforte, 5,800,000.

Oltre al debito universale dello stato vi ha pure il debito a carico dell' amministrazione territoriale lombardo-veneta, il quale ridotto ad un capitale fruttante il 5 per cento ascende a 71,461,087 fiorini, coll'interesse di 3,361,685 fiorini.

# INTERNO

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* :

« Il sig. R. Abro di Trieste, volendo dare una prova d'affetto al nostro regno, cui domandò di essere ascritto in qualità di cittadino, trasmise al R. governo la somma di L. 10,000, perchè se ne facesse uso, nel modo che fosse stimato migliore, all'interesse del paese. Il governo del Re, conscio dei dolori cui sono soggette molte famiglie, che dovettero abbandonare i loro luoghi natii riparando in questi stati, ha deciso quella somma debba andar distribuita in sollievo di esse, in aggiunta all'altra testè assegnata dal parlamento.

« Il benefico dono del sig. Abro riceverà in questo modo la destinazione più conforme agli intendimenti del generoso donatore. »

## FATTI DIVERSI

**Decorazioni**. — Sulla proposta del ministro della guerra e con decreto 8 volgente, S. M. si è compiaciuta promuovere al grado di commendatore dell'ordine dei Ss Maurizio e Lazzaro il cavaliere Giacomo Alberti, maggior generale dell'arma del genio.

**R. Esercito.** S. M. in udienza del 25 giugno volgente anno, sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti nomine e promozioni :

Campana cav. Andrea Adolfo, colonnello d' artiglieria, promosso al grado di maggior generale nell'arma stessa ;

Danzini cav. Alessandro, luogoten. colonnello d'artiglieria, a colonnello nell'arma stessa ;

Cisa di Gresy cav. Paolo, id., id. ;

Cugia cav. Carlo Alberto, id., id. ;

Colesia di Vegliasco barone Emanuele, maggiore d' artiglieria, a luogoten. colonnello nella arma stessa ;

Seyssel d'Aix cav. Luigi, id., id. ;

Salino Pietro, id., id. ;

Cravosio cav. Agostino Teofilo Lodovico, id., id.;

Eschini Giuseppe, id., id. ;

Moni Giovanni, id., id. ;

Mondo Felice Casimiro, id., id. ;

Bottacco cav. Carlo Maria Massimiliano, id., id.;

Ceva di Nuceto cav. Gio. Batt. Luigi, id., id. ;

Mella Giuseppe Luigi Guglielmo, id., id. ;

Colombini nob. Tito, capitano d'artiglieria, promosso maggiore nell'arma stessa ;

Dho Cesare Augusto, id., id. ;

Lostia di Santa Sofia cav. Giuseppe Vitale Antonio, id., id. ;

Vassalli Giovanni Giuseppe Leonardo, id., id. ;

Civalieri Inviziati di Masio conte Annibale, id., id. ;

Cugia di Sant' Orsola cav. Carlo Felice, id, id.;

Biandrà di Reaglie cav. Carlo Amedeo, id., id.;

Rolandi Gerolamo Carlo Vittorio, id., id. ;

Cugia cav. Francesco Giovanni, id., id.;

Chiabrano Federico Vittorio, id., id.;

Nicolis di Robilant cavaliere Maurizio Teresio, id., id. ;

Riccardi conte Amedeo Luigi, id., id.;

Bermondi conte Serafino Luigi Tommaso, id., id.;

Negri della Torre conte Ferdinando Maria, id., id. ;

Cornia Giovanni, id., id.;

Bozzani Francesco, id., id.;

Lupi di Moirano cav. Luigi, maggior generale di artiglieria, nominato comandante territoriale dell' arma stessa in Genova ;

Ansaldi cav. Giovanni Francesco, id., id. a Torino ;

Corporandi d'Auvare cav. Alessandro, id., id. a Firenze ;

Campana cav. Andrea Adolfo, id., id. a Piacenza ;

Nicolini de' Marchesi Giuseppe, colonn. d'artiglieria, nominato comandante territoriale dell'arma a Milano ;

Spano cav. Gio. Battista, colonnello d' artiglieria, nominato comandante il 1° reggimento d' artiglieria ;

Franzini Tibaldeo conte Paolo, id., id. il 3° id.;

Parvopassu cav. Giuseppe, id., id. il 2° id. ;

Deleuse cav. Giuseppe, id., id. il 6° id. ;

Danzini cav. Alessandro, id., id. il 7° id. ;

Cugia cav. Carlo Alberto, id., id. il 5° id.;

Thaon di Revel cav. Genova Gio. Batt., luogot. colonnello d'artiglieria a comandante l'8° reggim. d'artiglieria ;

Coccolini Francesco, id., id. il 4° id. ;

Con altro decreto 27 stesso mese furono promossi al grado di capitano d'artiglieria i seguenti luogotenenti dell'arma stessa :

Poggio Pietro Antonio , Baronis Carlo Eligio , Gori Francesco, Rosset Francesco Bruno , Baravalle Vincenzo, Savio 1° Giovanni Edordo Emilio, Martin d'Orfengo conte Giorgio Ferdinando , Arus Luigi, Radinghieri Giovanni , Vecchi nobile Scipione, Rimediotti Ezio , Ferrati Carlo , Bacci Fortino, Corsi Domenico, Mellini Giuseppe , Grifi Oreste, Grifoni Michele, Mariotti Federico , Fineschi Adolfo.

Al grado di luogotenente d'artiglieria i sottotenenti nell'arma stessa :

Antonini Augusto, Calzoni Giovanni, Costa Giovanni, Torre Marco, Pratesi Emilio, Laparelli Pino, Donati Pietro, Paolini Egisto, Benedittini Ranieri, Ciatti Enrico, Baldini Pietro, Pelamatti Pietro, Neri Cesare, Galli Enrico, Frati Luigi, Borghini Antonio, Tommasi Gerolamo, Kauskalter Luigi, Guadagni Eugenio, Calamai Luigi, Masoni Jacopo, Calci Antonio, Materassi Angelo, Galetto Giovanni, Maccagno Vincenzo, Goresio Carlo, Perillot Giovanni, Pivot Giacomo, Rinaldi Alfonso, Palazzo Carlo, Caorsi Vincenzo, Gaglione Giovanni, Mussato Bernardo, Sampietro Pietro, Goria Lazzaro, Bercellino Paolo, Therrier Giulio, Paroldo Giuseppe, Parodi Francesco, Pagliara Luigi, Berard Michele, Malaversi Giuseppe, Malmusi Benedetto, Zanetti Luigi, Arnaldi Luigi, Fabrello Giuseppe, Balbiano di Belgioioso conte Carlo, Berti Luigi, Vigna Carlo, Menozzi Silvestro, Pinetti Remigio, Franceschini Amilcare, Coppa-Molla Giovanni, Rogier Luigi, Menicucci Ernesto, Fossi Alessandro, Carbognani Tancredi, Albertelli Ciro, Cagarelli-Ruini Lorenzo, Carrara Leodoldo, Bertani Stefano, Magnoni Paolo, Gollini Giuseppe, Deviry Edmondo, Boselli Fabio, Borgetti Giuseppe, Ellena Giuseppe, Gregorini Gregorio, Poggi Carlo, Celeri Pietro, Lanfranco Pietro, Milani Vincenzo, Donghi Luigi, Bellini Giuseppe, Torretta Giovanni, Della Croce Benedetto, Nagliati Ettore, Caraffa Antonio, Berni Massimiliano, Tettamanzi Achille, Seghizzi Francesco, Segre Giacomo, Gloag Guglielmo, Formenti Giovanni, Clerici Federico, Gozzi Quinto, Bidasio Ruggero, Raffaello Pietro, Osculati Francesco, Castagnola Luigi, Carmi Leopoldo, Biffi Luigi, Noris nobile Pietro, Forrai Fausto, Caudeo Emilio, Martelli Pietro, Bellani Giuseppe, Biancoincini conte Carlo, Maccaferri Luigi, Caprale Giacinto, Fassina Pietro, Melegari Clemente, Rapis Lorenzo, Fogaroli Giuseppe, Martinoia Carlo, Moroni Bassano Camilo, Meraviglie Luigi, Ruspoli principe Emanuele, Petrecchi Antonio, Ramelli Carlo, Bono Luigi, Sigoni Giulio, Rotondi Francesco.

**Debito pubblico**. — Con due R. decreti 24 giugno scorso vengono stabilite le annue assegnazioni di L. 1120, 86 e L. 179,988 86 in rendite 5 0|0 1849 a favore dei titolari di piazze privilegiate.

**Commissariato di leva.** — Con R. decreto 5 corrente è stabilito :

Art. 1. Il numero dei commissari per la leva dell'anno 1860 nelle provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna, è fissato a dodici.

Art. 2. Le paghe e competenze dei nuovi commissari nei dodici circondari delle provincie suddette sono fissate nel modo ed in conformità delle precedenti norme stabilite pei commissari di leva delle antiche provincie.

Art. 3. È inoltre fissata ai nuovi commissari un'alta paga mensile sulle basi accennate nella qui annessa tabella firmata d'ordine nostro dal ministero suddetto.

*Tabella indicativa dell'alta paga mensile da assegnarsi ai nuovi commissari destinati nelle provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna per la sola leva 1860.*

| *Provincie* | *Circondari* | *Stipendio annuo* | *Alta paga mens.* |
|---|---|---|---|
| Bologna | Bologna | 800 | 75 |
| | Imola | 600 | 75 |
| | Vergato | 600 | 85 |
| Ferrara | Ferrara | 700 | 75 |
| | Cento | 600 | 75 |
| | Comacchio | 600 | 75 |
| Forlì | Forlì | 600 | 85 |
| | Cesena | 600 | 85 |
| | Rimini | 600 | 95 |
| Ravenna | Ravenna | 600 | 75 |
| | Lugo | 600 | 85 |
| | Faenza | 600 | 85 |

**Ministero della guerra**. — Il ministero della guerra ha trasmesso in data del 22 giugno p. p. ai comandanti dei diversi corpi del R. esercito le *medaglie commemorative francesi per la campagna del* 1859, con incarico ai medesimi di farne la immediata distribuzione tanto ai militari che sono sotto le armi , quanto a quelli che sono in congedo illimitato, o che già ebbero il loro congedo assoluto ; per conseguenza s'invitano i militari ora detti che trovansi alle case loro, i quali non abbiano ancora ricevuta detta medaglia, a rivolgersi a' comandanti militari dei circondari ove essi hanno residenza, i quali, secondo le disposizioni fatte a tal fine, si procureranno le medaglie dai corpi cui essi appartenevano, e le consegneranno loro.

**Direzione generale delle armi speciali**. — Posteriormente al termine stabilitosi coll'avviso inserto nel numero 61 del *Giornale ufficiale del Regno* essendosi per speciali considerazioni continuato ad accettare le domande per la ammessione d'ingegneri nelle due armi del genio e dell'artiglieria, si previene ora che cesserà definitivamente con tutto il giorno 15 corrente mese l'accettazione delle medesime.

**Telegrafi**. — Il console di S. M. in Salonicchio informa il R. governo che fu aperta la linea telegrafica diretta tra Salonicchio e l'Occidente.

**Beneficenza**. Mombasilio avrà un asilo infantile. Quest'utile istituzione è dovuta alla liberalità del signor Bernardino Giuseppe Viglione, nativo di Fossano, il quale, morendo senza prole, dispose per testamento del suo avere in pro di tutti i suoi parenti, riservandosi una cascina del valore di 50 mila fr. che destinava all'erezione di quell'asilo d'infanzia, secondando le pie intenzioni del suo zio materno D. Francesco Margaria , al quale per favori ricevuti si professava non poco obbligato.

Egli trascelse Mombasilio, perchè già patria dei suoi avi, e perchè la classe meno agiata ha nei comuni rurali e nelle borgate maggior difficolta ad educare ed istruire i suoi bimbi.

Il governo ha approvato il lascito e la novella istituzione, ove i ragazzi verranno raccolti ed educati per la generosità d'un uomo, che si è mostrato sempre liberale e benefico e la cui memoria passerà per sempre benedetta e cara a' più tardi nipoti.

**Condanne di giornali.** — La corte di appello di Genova ha confermato ieri la sentenza di sette mesi di carcere e 300 lire di multa al gerente del *Cattolico* imputato di diffamazione.

**Decesso.** — La Compagnia drammatica italiana ci manda da Amsterdamo la seguente lettera :

Pregiatissimo Signore,

La Compagnia drammatica italiana partecipa fra le lagrime a V. S. la morte di Pietro Boccomini avvenuta, dopo lunga e penosa malattia, in Amsterdam la notte del 2 corrente luglio. Onore dell'arte ch'egli professava con raro zelo, ed infaticabile diligenza ; uomo integerrimo, sposo, padre ed amico affettuosissimo lascia inconsolabile la numerosa famiglia, desolati i suoi compagni d' arte, e quanti conobbero, e seppero apprezzare le esimie sue doti. Pace all'anima sua.

Amsterdam, 3 luglio 1860.

*Per la drammatica Compagnia italiana,*
Mauro Corticelli,
*Rappresentante l'Amministrazione.*

**Simpatie inglesi**. Leggesi *Daily News*:

« Il vivo interesse che prendono gl'inglesi e le inglesi alla sublime intrapresa, alla quale si è dedicato Garibaldi, si manifesta ogni giorno sotto nuova forma. Si fondò testè una associazione di signore per il sollievo dei malati e dei feriti , delle vedove e degli orfani lasciati dai soldati di Garibaldi, e di tutti quelli che hanno sofferto a Palermo e nelle altre città di Sicilia. L'associazione raccoglierà le sottoscrizioni, qualunque sia la cifra, anche di un penny, e le trasmetterà al generale.

« Il comitato nel suo prospetto dice: Parte alcuna delle somme raccolte non sarà attribuita alla guerra, esse saranno esclusivamente destinate alla carità. Noi stimiamo dunque che un gran numero di persone si uniranno a noi per quest'opera d'amore.

« Si è questa un'opera che conviene molto a donne; la benevolenza e la bontà sono naturali appo esse, e un gran numero di signore sottoscriveranno; ma il denaro non ha sesso , e gli uomini che vorranno sottoscrivere non dovranno punto esitare. I signori Gidem Laug e Montgomery Stuart, onorevoli segretari, saranno fortunati di ricevere le sottoscrizioni. Non abbiamo bisogno di dire che l'associazione offre tutte le garanzie possibili. »

**Pubblicazioni**. — È uscito il fascicolo di luglio della *Rivista Contemporanea* , di cui ecco l'indice de' principali articoli:

Dell'organizzazione del nuovo regno, di *C. Matteucci*. — Lettere fisiologiche, di *G. B. De Meis*.— Spigolature negli archivii toscani, III, di *C. Cantù*.— Delle relazioni fra la Baviera e l'Austria nella seconda metà del secolo XVIII, e nei primi anni del secolo presente *(Studii storici)*. — Del teatro drammatico contemporaneo italiano e francese, di *F. Dall' Ongaro*. — Del commercio di Venezia dopo la pace di Villafranca. — Centralità e capitale (*La Centralisation*, par M. Dupont White ), di *Filippo Cordova*. — Esposizione di belle arti in Torino, di *P. Giuria*. — Società di economia politica, di *Reymond*. — Istruzione pubblica. — Bibliografia. — Rassegna politica, di *G. Massari*.

# NOTIZIE POLITICHE

Ci viene annunziato che probabilmente arriveranno a Torino domenica prossima gl'inviati napolitani delegati ad avviare col nostro governo le trattative per un accordo politico.

Essi sono il ministro di finanza, Giovanni Manna, ed il rappresentante napolitano a Costantinopoli, cav. Antonio Winspeare.

Il governo napoletano mandando a Torino questi delegati, induce a credere abbia accettate le condizioni che officiosamente gli erano state comunicate dal ministro di Sardegna, come preliminari indispensabili de' negoziati.

É questa un'ipotesi, che ci sembra molto fondata, poichè se non avesse accettate quelle condizioni, il governo di Napoli avrebbe dovuto rinunciare a quella missione straordinaria.

Hanno lasciato Torino e partono quest'oggi da Genova per Napoli parecchi esuli napolitani che avevano cercato ricovero nel nostro stato dalle persecuzioni dell'assolutismo borbonico.

Alcuni di loro sono cittadini sardi e dimorarono qui per ben dieci anni.

Eglino ritornano a riveder la terra natìa fiduciosi di poter recar aiuto ed appoggio alla causa per la quale hanno sofferto l'esilio e giovarle col frutto dell'esperienza politica acquistata nel nostro paese.

L'opera loro può certo esser utilissima ; ma ci sembra malagevole il presagire qual attitudine assumeranno. Ciò dipende dall'ambiente locale, dalla corrente dell'opinione pubblica e dalle condizioni morali della popolazione, che non possiamo lusingarci di conoscere bastevolmente per farci un criterio della situazione di quell'importante parte d'Italia.

Ci scrivono da Genova esservi giunta notizia da Palermo che una fregata della R. marina napolitana sarebbe passata sotto gli ordini di Garibaldi.

Il sig. La Farina è ritornato da Palermo.

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

*Parigi*, 10 *luglio*.

Avete notato senza dubbio l'estrema riserva, colla quale i giornali di Parigi parlano da qualche tempo degli affari d'Italia. Sono loro indirizzate, o si fanno indirizzare, delle corrispondenze abbastanza scure. Dapprima era Napoli e la Sicilia dove le cose cominciavano a imbrogliarsi, poscia è venuta Bologna, oggi è Firenze, d'onde s'invia una corrispondenza al *Journal des Débats* per segnalare una specie di insurrezione popolare. La *Presse* stessa , così favorevole, tempo fa, alla causa italiana, raccoglie volentieri ciò che può far temere per essa de' cattivi giorni. I giornali del governo ripetono che le cose a Napoli vanno per il re assai meglio che non si aspettava. Insomma si è in uno di quei periodi di semi-reazione che sono così abituali in questo paese. Ma importerebbe molto che queste voci fossero smentite. Travestire difficoltà inevitabili in pericoli imminenti, è il processo di tutte le reazioni. Or noi vediamo bene che la causa italiana traversa una crisi seria ; ma non vediamo che il trionfo della demagogia sia così pressimo. Ne adduciamo in prova i nomi aristocratici che si vedono figurare nella lista delle guardie dittatoriali di Garibaldi. Questo fatto non favorisce molto la rivoluzione democratica e sociale.

Voi vedete l'interesse che prende l'Europa per la riunione della conferenza che dovrà decidere della neutralità svizzera. Un dispaccio telegrafico annunzia che essa sarà probabilmente protratta al mese di ottobre , affinchè gli ambasciatori non siano costretti di cangiare le loro vacanze. Si dice che il signor Thouvenel è irritatissimo per ciò che il consiglio federale abbia dato pubblicità , col suo rifiuto, alle proposte della Francia, che dovevano restar segrete.

Si è qui persuasi da qualche giorno che sarà devoluta alla Francia la missione di por modo agli orribili eccessi del fanatismo musulmano nell'Asia minore e in Turchia. Frattanto, alla nuova de' torbidi del Libano, il governo francese ha distaccato dalla squadra della baia di Napoli i vascelli *Donawerth* ed *Eylau*. Si aspetta di veder l' Inghilterra seguire il suo esempio.

Dicesi che il ministro di Prussia a Napoli, il conte Perponcher, che sta per recarsi a Napoli, porti con sè delle istruzioni contraddittorie del signor di Schleinitz e del principe reggente. I giornali tedeschi, che inventano ogni mattina qualche nuova combinazione ne' rapporti degli stati, pretendono che gli stati secondarii si dispongano a fare una specie di lega militare, che s'interporrebbe tra la Prussia e l'Austria. Egli è ancora impossibile di sapere ciò che ne seguirà da questa agitazione.

Si legge nella *Nazione di Firenze* dell'11 :

Nostre notizie di Roma ci recano che il generale Lamoricière si propone raccogliere un campo di circa 10 mila uomini a Spoleto. I venturieri irlandesi, assoldati dal papa , sono in tale dissoluzione, che già si tratta di rimandarli a casa. Alcune loro deputazioni si sono presentate al sig. Odo Russell, incaricato inglese a Roma, perchè li fornisse dei mezzi necessari a ripatriare; e questi, avendo loro risposto di non poterli più considerare come sudditi Inglesi, il collegio irlandese di Roma, d'accordo con altri preti, si proporrebbe di fare una colletta a tale effetto.

Non è da passarsi sotto silenzio che i venturieri irlandesi, lungo il viaggio che fanno per recarsi nello stato romano, non sono mai lasciati entrare in alcuna città, attese le enormezze che vanno commettendo. A questa regola generale non fanno eccezione neppure le città austriache, e segnatamente Trieste, che è il punto di ritrovo di questo gentame.

— L'*Adriatico* di Ravenna pubblica il seguente dispaccio :

*Da Cattolica, 10 luglio, ore 11.*

Grande movimento nelle truppe pontificie ; 1,500 soldati ricevettero l' ordine dal generale Lamoricière di tenersi pronti a partire da Pesaro; essi sono in marcia per questa frontiera. Il distaccamento della Cattolica è sotto le armi. Altre notizie annunciano gran rissa in Ancona tra Austriaci e Svizzeri, e un ammutinamento in Senigallia fra i carabinieri che non vogliono irreggimentarsi.

— Leggesi nell'*Indépendance Belge*:

Parecchi giornali hanno annunciato che il Re di Napoli aveva offerto al generale Prim il comando in capo della sua armata. Il fatto è esatto, e se siamo bene informati, le proposte relative a questa missione sono partite da Parigi. Tuttavia , il generale Prim, illuminato non meno dal liberalismo de'suoi sentimenti che dal nissun successo del generale Lamoricière a Roma, ha declinato l'onore che gli si voleva fare. Egli ha risposto che la sua spada non poteva servire che il suo paese e la sua sovrana.

— Leggiamo nella *Donau-Zeitung*, organo del conte Rechberg:

Per mezzo di alcuni giornali esteri si diffuse la notizia che nella questione di neutralità svizzera-savoina, l'Austria abbia bensì dichiarato di voler prender parte ad una conferenza, lasciando però al governo francese la cura di conseguire innanzi tutto fra le potenze una maggioranza di voti per una delle tre vie di soluzione proposte da esso; maggioranza cui il gabinetto di Vienna avrebbe promesso di associarsi. Noi siamo in grado di qualificare come inesatta questa esposizione dello stato di cose.

Sullo stesso argomento della conferenza, l'*Agenzia Reuter* ha da Vienna, in data 9 corrente:

Il conte Rechberg ha incaricato il principe di Metternich di dichiarare al signor Thouvenel , in nome del governo austriaco, che l'Austria intende sostener il principio, non potere il Piemonte aver titolo a prender parte alla conferenza.

L'*Agenzia Reuter* ha il seguente dispaccio in data di Parigi, lunedì:

Col battello a vapore postale partito ieri da Marsiglia, il signor Thouvenel mandò istruzioni al marchese di Lavalette, commettendogli di informare la Porta che la Francia , mossa da sentimento di umanità , come pure in conseguenza delle convenzioni esistenti colla Turchia, è obbligata a porre un termine agli orribili massacri dei cristiani nella Siria. Le autorità turche non essendo in grado di proteggere i sudditi del sultano, la Francia si accorderà colle altre potenze rispetto ai mezzi più opportuni per prevenire le scene di sangue delle quali la Siria è divenuta il teatro.

## Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

*Parigi, 12 luglio mattina.*

Il *Moniteur* pubblica il seguente dispaccio:

« *Costantinopoli*, 8. Fuad bascià è partito per la Siria con pieni poteri. Esso avrà sedici mila uomini sotto i suoi ordini. — A Beyrouth venne mandata una quantità di grano. »

*Londra*, 11. Parlasi della prossima contrattazione di un imprestito.

*Messina*, 8 (via di Marsiglia). Medici ha operato una ricognizione sulle alture di Messina e Milazzo. Per l'attacco di Milazzo è fissato il giorno 10. — Nella città durante la notte commettonsi degli assassinii. Continuano le diserzioni nell'esercito napolitano, il quale è demoralizzato.

Secondo lettere dall'Oriente, il console di Francia a Beyrouth sarebbe stato percosso a colpi di *yatagan*.

G ROMBALDO. Gerente

## BORSA DI TORINO.

12 *luglio* 1860.

| FONDI PUBBLICI | *Contratti in cont.* | | *in liquid.* |
|---|---|---|---|
| 1848 5 0\|0 1 marzo | Matt. | 81 60 | — — |
| 1849 5 0\|0 1 genn. | G. p. d. B. | 80 75 | — — |
| » » » | Matt. | 80 65 | — — |
| 1859 5 0\|0 Parm. | Matt. | 78 50 | — — |

| CAMBI | *br. scad.* | *3 mesi* |
|---|---|---|
| Augusta | 214 1\|8 | 213 1\|3 |
| Franc. s. M. | 214 1\|8 | 213 1\|3 |
| Lione | 99 85 | 99 » |
| Londra | 25 09 | 24 90 |
| Parigi | 99 85 | 99 » |
| Torino *sconto* | 4 1\|2 0\|0 | |
| Genova *sconto* | 4 1\|2 0\|0 | |
| Milano *sconto* | 4 1\|2 0\|0 | |

| CORSO DELLE MONETE — ORO | *compra* | *vendita* |
|---|---|---|
| Doppia da 20 | 20 » | 20 02 |
| id. di Savoia | 28 55 | 28 60 |
| id. di Genova | 78 85 | 78 95 |
| *Aggio* Scudi vecchi | 5 » 0\|0 | |
| id. Carlo X | 4 [illegible] 0\|0 | |
| id. nuovi | » » 0\|0 | |

# Strada ferrata Vittorio Emanuele

*AVVISO*

L'Amministrazione della ferrovia Vittorio Emanuele avvisa il Pubblico che per la seguita annessione della Savoia alla Francia, la linea doganale essendo stata trasportata a Susa, essa ha stabilita un'agenzia in quella stazione incaricata di eseguire tutte le formalità doganali di frontiera per tutti quei colli che le saranno affidati.

Dessa rammenta al Pubblico nello stesso tempo che per decreto reale 11 giugno 1860 l'ufficio doganale di Susa venne ammesso allo sdoganamento illimitato delle merci, solo eccettuati gli articoli d'oro e d'argento.

I negozianti che vorranno approfittare di tale favorevole disposizione e far sdaziare le loro merci a Susa, dovranno dirigere le loro istruzioni al sig. Girard, agente doganale della Compagnia a Susa.

Nuove misure furono adottate onde i ritardi in dogana di cui ebbe in questi giorni a lagnarsi il commercio non abbiano a riprodursi, abbenchè tali ritardi non sieno stati causati che da circostanze eccezionali abbastanza giustificati dalle conseguenze di un repentino cambiamento di frontiera.

## Pastiglie pettorali dell'HERMITA di Spagna

Efficacissime dalla notte all'indomani, per le affezioni di petto e gola, come sono tossi incipienti o croniche, angine, raucedini e voce velata dei cantanti. Con la scatola vi è il prospetto. L'autore ha rinnovato i depositi: *Torino,* dai farmacisti Depanis, Barbiè, Bonzani, Cerruti; *Genova,* Bruzza. Prezzo L. 2 50.

Torino, TIPOGRAFIA NAZIONALE, via del Fieno, n. 8

# I MIEI TEMPI

## MEMORIE DI ANGELO BROFFERIO.

*È pubblicato il volume XV — Prezzo L.* **2.**

**Sommario.** Sventura di cercare un alloggio — Le vie del Fieno e della Rosa Rossa — Trovo un alloggio ed un prete mi mette alla porta — Come l'Ebreo errante non trovo più tetto in Torino — La contessa Mathis — Casa Caldani — Il maggiore Bordino, l'avvocato Bertalazzone ed altri — Scuola del gesuita Manera — De Bayer — Basilico, Montanari, Aprati, Marenco, Mattirolo, Tapparelli d'Azeglio — Madama Menabrea e i suoi figliuoli — L'abate Borson — Madama Giacosa — I due versanti delle Alpi — L'asta della Francia e il corno dell'Italia — Rattazzi e Cavour — L'arcivescovo di Pisa ed il Codice penale — Sopra la nuova Babilonia piove dal cielo Garibaldi — Libera la Sicilia — Nota storica — La trinità del granaio: Cavour, Flandinet ed il Parlamento.

*Prodotti sanitari* LECHELLE, *Parigi, rue Lamartine,* 35.

**L'Acqua di LECHELLE pettorale e rinnovatrice del sangue**, generalmente conosciuta in Francia per i suoi numerosi successi, è superiore a tutti i rimedii per guarire le malattie acute e croniche **spesso mortali** del *petto,* dello *stomaco* e degli *intestini.* I medici **iniziati** alla composizione dichiarano che è il miglior mezzo di guarigione delle *emorragie, perdite, piaghe, ferite, sputi di sangue, asmi, bronchiti, ecc.*, ed è sopratutto raccomandata per arricchire un sangue povero ed alterato. — Prezzo della boccetta: fr. **6** e **3 50.**

**NEVROSINA-LECHELLE,** solo rimedio curativo delle *nevralgie, emicranie, spasimi, palpitazioni di cuore ed altre malattie ostinate.* - Boccetta: fr. **6** e **3 50.**

**COLLIRIO DIVINO** che guarisce in poco tempo i *mali d'occhi, infiammazioni, debolezza, rossori e paralisi della vista.* — Boccetta fr. **1 50.**

**ACQUA SANITARIA antiputrida,** efficace per cicatrizzare le piaghe della peggiore specie, *cancri, cancrene, accessi e malattie della pelle.* Bocc. fr. **4.**

Agente commissionario in Italia, D. MONDO, Torino, *via B. V. degli Angeli,* 9 — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Vercelli*, Berteletti; *Piacenza*, Varesi; *Modena,* farmacia S. Geminiano, *Bologna,* Verati; *Sassari,* Solinas; *Milano*, Zanetti, *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie.

**POUDRE DE ROGÉ**
PURGATIF AUSSI SÛR QU'AGRÉABLE

La ***POLVERE ROGE*** serve a preparare la **Limonata purgativa gazosa** a 50 grammi di citrato di Magnesia.

Questa limonata, approvata dall'*Accademia Imperiale di Medicina*, è di un sapore molto gradito, e purga così bene come l'acqua di Sedlitz.

La **Polvere Rogé** si conserva indefinitamente, lo che permette di averne sempre presso di sè per servirsene al momento del bisogno; quindi essa è di un uso tutto affatto popolare.

L'Etichetta porta la firma **Rogé** inventore, e l'impronta della medaglia che gli è stata decretata dal Governo. — Una istruzione va unita a ciascuna boccetta. — Prezzo: **fr. 2 50.**

Deposito a Parigi, *via Vivienne 9.*

Agente commissionario per l'Italia **D. Mondo**, Torino, *via B. V. degli Angeli*, n. 9. — Vendesi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti, e nelle principali farmacie.

VALLESE — **BAGNI DI SAXON** — SVIZZERA

**Il cammin di ferro d'Italia conduce i viaggiatori allo Stabilimento.**

L'ACQUA JODOBROMURATA DI SAXON è uno degli agenti terapeutici i più potenti per combattere le malattie le più ribelli. Essa viene impiegata con meraviglioso successo nelle *malattie reumatiche e gottose croniche*, nelle *diatesi cancerose*, negli *ingorghi cronici dell'utero, dei visceri, del fegato, della milza*, nelle *malattie che procedono da diatesi scrofolose e sifilitiche* ed in *tutte le malattie dipendenti dal sistema linfatico.* Quest'acqua si amministra in bagni ordinari, in bagni a vapore, in bevanda, col mezzo delle doccie, dell'istromento polverizzatore, ecc. L'*Hôtel* è tutto rimesso a nuovo, ed aumentato di altri comodi ed eleganti appartamenti. Lo stabilimento fu aperto il 15 maggio. Si fanno prezzi particolari per le famiglie. — Per ulteriori schiarimenti indirizzarsi a G. Fama, proprietario dei bagni di Saxon.

# MALATTIE SEGRETE.

Coll'**INJECTION COTTIN** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti o cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e altro rimedio interno. — ***Prezzo del flacon coll'istruzione L. 5***

*Nella Farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, Torino.*

**A LOUER** de suite un Hôtel situé, 80, rue St-Maur, Popincourt, au fond d'une très-belle avenue d'arbre, avec beau jardin, remise pour deux voitures, et écurie pour 4 cheveaux. L'Hôtel se compose: un rez-de-chaussée, grande cuisine, office, belle salle à manger, salle de bain, vestibule, petit et grande salon, et bibliothèque, au 1er étage 4 belles chambres de maître et 4 chambres de domestique ou gouvernante, le tout très-confortablement meublé, pour le prix de fr. 500 par mois. S'adresser à M. Caron, rue St-Maur, Popincourt, 80, à Paris (France).

## MALATTIE dei CAPELLI

La *Presse Scientifique,* il *Courrier Médical,* la *Revue des Sciences,* ecc. hanno registrati recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall'impiego della **Vitalina Steck** contro le *calvizie antiquate*, le *alopezie persistenti* e *premature*, l'*indebolimento e la caduta ostinata della capigliatura*, **ribelli ad ogni trattamento.**

I signori dottori Langlois, G.-A. Christophe, Baudard, Mailbat, Dupuy, Letellier, Montfray, Th. Varin, Henreich, Durand, ecc., membri della facoltà di medicina di Parigi, di Montpellier e di Strasburgo, hanno constatato nei loro rapporti: 1° Che la **Vitalina Steck** era dotata di una azione revivificante, *prontissima* sulle bulbe pelifere, di cui risveglia l'attività paralizzata o indebolita; 2° Che il suo impiego facilissimo in ogni stagione non offre pericolo, non contenendo la sua composizione alcun principio alterante, come lo hanno rovato molte analisi chimiche. **Nessun' altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la Vitalina Steck.** — La boccetta fr. **20** coll'istruzione. — Parigi, **Profumeria Normale,** 39, boulevard de Sebastopoli. — Nota. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata, a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia **D. Mondo,** *Torino, via B. V. degli Angeli,* 9.

**SIROPPO DEPURATIVO DI SALSAPARILLA**
**concentrato col joduro di potassa.**

Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofoli, sifilide, gotte, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc.
Deposito alla farmacia **Barbiè**, piazza S. Carlo, Torino. La bottiglia fr. 6.

**PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache** preparate secondo il metodo PATERSON approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie **AMERICANE** PATERSON.

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farm. Barbiè, Piazza S. Carlo, Torino. Depositi: Genova, Denegri e **Bruzza**; -Nizza, **Dalmas**; -Alessandria, Basilio; -Asti, Boschiero; -Casale, Bava; - Aosta, F. Gallesio; - Biella, F. Gambarova.

# PENNE-EMMANUEL

(MANIFATTURA DI BIRMINGHAM)

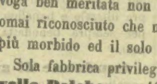
**A SERBATOIO O A PUNTA DI DIAMANTE**, accessibili a tutte le mani, d'un uso indefinito, generalmente impiegate nelle Amministrazioni e nel Commercio.

***Presso della scatola di 100 Penne: fr. 3 50***
***» mezza scatola di 50 » » 2 »***

Deposito centrale presso l'AGENZIA D. MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, 9.

# ULTIME NOVITÀ

di SOTTANE a RESSORT in ACCIAIO d'ogni genere, e confezione d'ogni sorta di lingerie. Piazza Castello, portici della Fiera, n. 9, piano 2°, in fondo alla corte a sinistra.



**LETTI in FERRO** verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0, 90 di largh. e 2 di lungh., garantiti, a L. 50 cad., a pronti contanti dal fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, n. 6, Porta Nuova (lettere franche).

# MILANO.

## ALBERGO MARINO

**CARLO GUZZI *Conduttore.***

Posizione centrale, Restaurant alla carta e a prezzo fisso, Bagni sempre pronti in ogni stagione.

## POUDRE CIRCASSIENNE

La haute société parisienne adopte la *Poudre Circassienne* de Madame **Chantal** de Paris, fille et seule successeur de la celebre Madame **Ma**... Cette poudre adoucit et blanchit les mains à la minute; elle est ineffaçable et aucun frottement en peut l'enlever. Prix de la boite: 6 francs.

Deposito in Torino presso l'*Uffizio generale d'annunzi, via B. V. degli Angeli,* 9.

**COLLA LIQUIDA BIANCA** per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli; essa si adopera fredda e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei flacon: cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'Agenzia **D. Mondo**, via B. V. degli Angeli, n. 9.

# PETTINI IN CAOUTCHOUC INDURITO

In quattro anni di esperienza il *Pettine* in *Caoutchouc* ha acquistata una voga ben meritata non solo in Francia, ma nel mondo intero, essendo omai riconosciuto che mentre costa meno degli altri, esso è il migliore, il più morbido ed il solo che non rompa o strappi il capello.

Sola fabbrica privilegiata con medaglia all'Esposizione del 1855 **Fauvelle Delebarre**, 10, Boul. Bonne-Nouvelle, Parigi. — Deposito centrale in Torino presso l'AGENZIA D. MONDO.

# MALATTIE DELLA PELLE

***GRANELLINI e SCIROPPO***

## D'IDROCOTILE ASIATICA

di **G. LEPINE**

Esposiz. 1855. *per combattere le malattie della pelle anche le più ribelli,* Esposiz. 1855
*le affezioni scrofolose e reumatiche*
*e tutte quelle che provengono dall'alterazione del sangue.*

Risulta dal rapporto favorevole fatto all'Accademia imperiale di medicina e dalle osservazioni dei signori dottori CAZENAVE, DEVERGIE, POUPEAU, BOILEAU, RAYER, HERVEY DE CHÉGOIN, TROUSSEAU, BOUCHARDAT, ecc. e da quelle raccolte negli ospedali inglesi, che questo rimedio è il più potente depurativo conosciuto e quello la cui azione è più pronta e più sicura contro dette affezioni. (Prezzo: **Sciroppo 6** fr. la bottiglia — **Granellini 5 50** fr. la boccetta.)

« Gli *eczemi* per i quali ho impiegato le preparazioni d'IDROCOTILE sono eczemi localizzati, in generale molto ribelli. Esse hanno portata la guarigione in tutti i casi ed in uno spazio di tempo brevissimo. »
D.r DEVERGIE, *med. dell'osp. di S. Luigi*

« Questo medicamento è un agente serio chiamato a rendere i più grandi servizi nelle *affezioni cutanee.* »
D.r CAZENAVE, *med. dell'osp. di S. Luigi.*

« Le erpeti ribelli, le oftalmie, le ulceri, i reumatismi cronici non resistono all'impiego dell'IDROCOTILE. »
D.r BOILEAU.

Presso **E. Fournier,** farm., 26, via d'Anjou-St-Honoré; per la vendita all'ingrosso, Casa **Labélonye**, via Bourbon-Villeneuve, 19.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, *via B. V. degli Angeli,* 9. — Vendonsi: *Torino,* da Bonzani e da Depanis; *Milano,* da Zanetti e nelle principali farm. d'Italia.

**PILULES FERRUGINEUSES DE VALLET**

**PILLOLE di VALLET**, approvate dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

L'approvazione data dall'Accademia alle **Pillole ferruginose di VALLET**, e le numerose esperienze fatte da otto anni dai principali medici di tutta la Francia, hanno meritato a queste **Pillole** per guarire i *pallidi colori*, *le perdite bianche e per fortificare i temperamenti deboli*, una voga che non si può paragonare che a quella di cui gode il Solfato di Chinino per la guarigione delle febbri.

Queste **Pillole** non si vendono che in boccette di vetro bleu, portanti la firma **Vallet**. *Vendita all'ingrosso in Parigi, via Jacob,* 19.

**Prezzo: fr. 2 25.**

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, *via B. V. degli Angeli*, *n.* 9. Vendonsi: *Torino,* da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Alessandria,* Basilio; *Milano,* Zanetti; *Piacenza,* Varesi; *Modena*, farmacia S. Geminiano; *Bologna,* Verati, e nelle principali farmacie.

# BELLEZZA DELLE SIGNORE

**PLANCHAIS,** PROFUMIERE PRIVILEGIATO — EAU DE FLEURS DE LYS POUR LE TEINT — **PARIGI,** 2, VIA CAUMARTIN.

« Coll'uso di quest'**Acqua di fiori di Giglio,** che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta delle Signore, la carnagione acquista quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù, ed una bianchezza e purezza irreprensibili. — **Prezzo della boccetta** *fr. 4.*

Deposito generale presso l'Agenzia D. Mondo, *Torino,* via B. V. degli Angeli, N. 9. *Genova,* Bruzza; *Novara*, Caccia; *Alessandria,* Basilio; *Milano,* Zanetti.

# AL SESSO FEMMINILE

## PILLOLE DEL REV. P. MANDINA

*preparate dal farmacista BONZANI.*

Queste pillole già vantaggiosamente conosciute in Piemonte, perchè esperimentate da oltre 30 anni, riescono costantemente efficaci più di ogni altro preparato, pei *pallidi colori* e per la pronta e radicale guarigione della *clorosi*, del *ritardo* o *mancanza totale di menstruazione.* Vendonsi L. 4 la scatola, munita del sigillo e della firma di BONZANI. — In Torino esclusivamente dal farmacista F. BONZANI, Doragrossa, n. 19; Genova, BRUZZA; Alessandria, BASILIO; Novara, CACCIA; Vercelli, BERTELETTI; Asti, BOSCHIERO; Aosta, GALLESIO; Cagliari, CUGUSI; Sassari, SOLINAS; Milano, A. ZANETTI, agente per la Lombardia; Modena, farmacia S. GEMINIANO; Livorno, C. PERROUX, agente per la Toscana; Firenze, PIERI. Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via Madonna degli Angeli, N. 9.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE.